

Viterbo

Il Messaggero

viterbo@ilmessaggero.it
www.ilmessaggero.it

Venerdì 3
Marzo 2023

Redazione: Via Marconi, 17 T 0761/340044-341147 F 0761/304925



Legalmente
Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari
legalmente@piemonteonline.it
www.legalmente.net

Ancona 071 2149811
Lecce 0832 2781
Mestre 041 5320200
Milano 02 757091
Napoli 081 2473111
Roma 06 377081

Giorno & Notte
Nella Tuscia un weekend tra storia, teatro e gastronomia
Ponzi a pag. 32

Calcio serie C
La Viterbese a Foggia: coppia d'attacco tutta da decifrare
Graziotti a pag. 33

Sul litorale
Non si trovano lavoratori stagionali per l'estate
L'allarme delle imprese del settore per cuochi, camerieri, bagnini. La Confindustria: «In tanti dopo il Covid e le chiusure ora fanno altro»
Telli a pag. 30

Morto in cella, sei indagati

►La Procura generale ha chiuso l'indagine sul giovane egiziano che si uccise nel 2018 a Mammagialla: nel fascicolo per omicidio colposo ci sono il direttore, medici e agenti

Morte del ventenne egiziano in carcere, chiuse le indagini della Procura generale. Dopo 5 anni dal decesso di Hassan Sharaf, morto suicida a Mammagialla, arrivano i primi sei nomi iscritti sul registro degli indagati. Accusati, a vario titolo, di omicidio colposo e omissione di atti d'ufficio. A rispondere delle accuse di omicidio colposo saranno chiamati Roberto Monarca, responsabile di Medicina protetta; Pierpaolo D'Andrea, all'epoca dei fatti direttore del carcere; Elena Niniasvili, medico di medicina protetta; Massimo Riccio, agente delle penitenziarie

che era responsabile della sezione dell'isolamento. Rispondono di omissione di atti d'ufficio il direttore D'Andrea e gli agenti della penitenziaria Daniele Bologna e Luca Floris. Del caso se ne è occupata la Procura generale, dopo che nei mesi scorsi ha avvocato a sé il procedimento. Un passaggio "forzoso" chiesto a gran voce dai legali dei familiari di Hassan, avvocati Giacomo Barelli e Michele Andreano, dopo che la Procura di Viterbo aveva chiesto al gip di archiviare l'indagine.

Riganelli a pag. 31



L'ingresso del carcere di Viterbo

Inseguimento e aggressione alla ex Vetralla, il pugile rimane ai domiciliari

Sperona l'auto dell'ex fidanzata e la colpisce con una mazza da baseball, convalidato l'arresto dell'ex pugile 47enne di Vetralla. Ieri il gip Savina Poli, durante l'interrogatorio di garanzia, ha ascoltato la versione dell'indagato. Ci sarebbe un movente passionale dietro

L'aggressione: l'ex pugile avrebbe detto di non sapere perché quando ha visto i due abbia reagito in quel modo. Il 47enne aveva inseguito la vettura su cui viaggiavano l'ex fidanzata e l'attuale compagno, speronandola per costringerla a fermarsi. Poi l'aggressione.

A pag. 31

Sciopero al "Colasanti" alla fine sarà gita per tutti

IL CASO

Tutti in gita. Alla fine è arrivato il pass per gli studenti del Colasanti di Civita Castellana che erano stati bloccati perché avevano manifestato contro l'annullamento dei viaggi culturali all'estero. «Dopo la pressione e l'opposizione degli studenti alla decisione della preside - annuncia la Rete degli studenti medi - la dirigente scolastica dell'istituto ha ritirato la circolare che proibiva la partecipazione ai viaggi di istruzione a chi ha preso parte allo sciopero in risposta alla disorganizzazione della scuola riguardo le gite scolastiche. Il ritiro di questa circolare rappresenta una vera e propria vittoria per tutti gli studenti, che non devono sentirsi soli, ma far sentire ancora di più la propria voce».

La Rete degli studenti medi sottolinea di essersi mostrata fin da subito solidale, dando voce ai ragazzi del Colasanti, che in modo arbitrario erano stati esclusi dai viaggi di istru-

ESULTA LA RETE DEGLI STUDENTI MEDI: È UNA VERA E PROPRIA VITTORIA



zione, solo per aver espresso un'opinione attraverso uno sciopero pacifico, che non ha impedito a nessuno di partecipare alle lezioni. «Abbiamo denunciato l'avvenimento - dicono - e proposto una raccolta firme per far ritirare la circolare, cercando di dar voce chi non era stato rappresentato a dovere. A risultato ottenuto, siamo convinti che la decisione della preside di ritirare la circolare sia stata l'unica risposta possibile in uno stato di diritto e in una scuola rispettosa dei diritti degli studenti, che non sappia solo reprimere ma anche ascoltare le necessità di tutti». Sulla vicenda era intervenuto anche il dirigente scolastico provinciale Daniele Peroni, che si era trasformato in mediatore proponendo anche la soluzione che alla fine è stata adottata. «La scuola resterà sovrana nella sue decisioni - aveva sottolineato - ed è tenuta a salvaguardare le esigenze di tutti. Resta inteso che vanno salvaguardati i diritti degli studenti ad esprimere il proprio pensiero nelle forme consentite e chi risulterà assente giustificato potrà partecipare alle gite dell'istituto». E così è stato.

Appalto per i rifiuti è scaduta anche la terza proroga

►Dopo il "ponte" da palazzo dei Priori nessun atto per assicurare la continuità del servizio

Si va per la quarta. Rifiuti, oggi scade l'ennesima proroga dell'appalto ponte. Entrato in vigore il primo settembre 2020, dopoguerra due anni di proroghe di quello pluriennale scaduto nel 2018, il ponte adesso arriva alla quarta, ma sull'albo pretorio di palazzo dei Priori non ci sono ancora atti per consentire a Viterbo Ambiente di proseguire da domani nella gestione del servizio. Il tema è quello delicatissimo, ci sono di mezzo anche carteggi con l'Anac e un esposto alla Corte dei Conti. Ricci (Pd): «Che fine ha fatto il bando pluriennale?».

Chiaravalli a pag. 30

Post primarie Pd Panunzi: «L'unità del partito non si discute»

Dopo la vittoria di Schlein alle primarie «l'unità del Pd non è in discussione». Lo assicura il consigliere regionale Enrico Panunzi, che commenta anche l'addio di Fioroni: «Era abbastanza annunciato».

Renzetti a pag. 30

La donazione dell'associazione Aman a Belcolle



A senologia arrivano le bag con il sorriso

Ieri al reparto di Chirurgia senologica l'associazione Aman (assistenza ai malati neoplastici) ha donato 60 bag porta drenaggio realizzate dalle volontarie per le donne operate di tumore

A pag. 31

Fiume Marta inquinato, pressing del prefetto: «Intervenire»



INQUINAMENTO Un tratto del fiume Marta verso il mare

L'EMERGENZA

Sull'inquinamento del fiume Marta, emergenza ambientale per la Tuscia, non si può più aspettare. A sollecitare una svolta, dopo i numerosi esposti presentati, è stato il prefetto Antonio Cananà, che ha istituito una task force. Che vede il coordinamento affidato dell'Autorità di bacino dell'Appennino centrale, Regione Lazio, Arpa, Provincia e il Comando provinciale carabinieri si occuperanno di monitorare il territorio «al fine di individuare le cause di inquinamento e intervenire per una rapida rimozione».

E' il sunto della riunione dello scorso martedì 28, una prima fa-

se di coordinamento organizzata dal Prefetto. Sono intervenuti, oltre all'Autorità di bacino, tutti i soggetti istituzionali interessati. Oltre ai già citati, l'Egato VT, il comandante provinciale dei carabinieri forestali e il comandante provinciale. Erano inoltre presenti il presidente della Commissione ambiente della Camera, Mauro Rotelli, e il presidente della Provincia, Alessandro Romoli. «Unanime l'analisi della situazione: il tema dell'inquinamento del fiume Marta e del litorale di Tarquinia deve essere affrontato in modo concreto, con azioni di prevenzione e repressione di reati, abusi e cattiva gestione dei reflui urbani», ha spiegato la prefettura in un comunicato. Il segreta-

rio generale dell'Autorità di bacino, Marco Casini, svolgerà il ruolo di coordinatore tecnico dell'iniziativa: per questo ha già fissato un programma «serrato di attività» per affrontare il problema e dare una risposta in termini positivi entro l'estate. Le prime iniziative partiranno già dal mese di marzo e riguarderanno

ISTITUITA UNA TASK FORCE: AUTORITA' ARPA E CARABINIERI A CACCIA DI CHI SCARICA ILLEGALMENTE NEL CORSO D'ACQUA

lo svolgimento di campionamenti e analisi mirati; l'obiettivo è avere un quadro aggiornato della qualità delle acque del Marta, dei suoi affluenti e del mare in prossimità della foce.

Assieme alla ricognizione dello stato di qualità delle acque, saranno effettuati da unità specializzate dei carabinieri e dell'Arpa controlli per verificare «il rispetto dei parametri di legge degli scarichi autorizzati, dagli impianti di depurazione, e verificare a tappeto sul territorio per l'individuazione di eventuali scarichi abusivi o che determinano disagio alla cittadinanza o inquinamento».

Re.Vi.

U.B.